

INFORMAZIONI SUI SERVIZI
DALL'AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI BOLOGNA
E DALL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI BOLOGNA

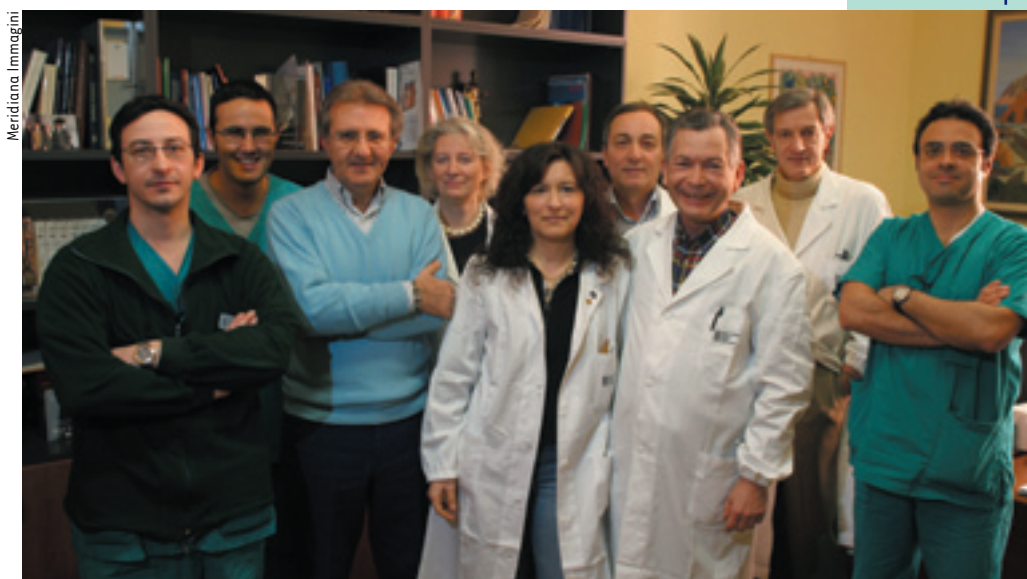
INFORM MED

Al Policlinico bolognese una Unità operativa all'avanguardia per la chirurgia dell'aorta

La tecnologia porta in alto la cardiocirurgia

La chirurgia dell'aorta è in continua evoluzione. «Grazie alla migliore comprensione della fisiologia e della fisiopatologia cerebrale, midollare e viscerale, la chirurgia dell'aorta oggi non è più temibile come una volta, anche se è necessario che sia praticata in strutture ad alta specializzazione» esordisce Roberto Di Bartolomeo, direttore dell'Unità operativa di cardiocirurgia del Policlinico S. Orsola-Malpighi di Bologna. «La nostra Unità operativa è uno dei centri all'avanguardia nel trattamento chirurgico degli aneurismi dell'aorta toracica. E' di Angelo Pierangeli infatti, che è stato direttore di questa unità, il primo intervento al mondo di sostituzione dell'arco aortico in arresto di circolo sistemico e in ipotermia profonda. L'operazione, condotta con successo, risale al 1974. Da allora i nostri sforzi per perfezionare questo tipo di chirurgia non si sono mai fermati, tanto che nel 1996 in questo ospedale è stato eseguito per la prima volta in Italia un intervento sull'arco aortico con un complesso sistema di protezione del cervello e del sistema nervoso centrale: la perfusione cerebrale anterograda selettiva. Questo sistema è stato utilizzato prima in ipotermia profonda e un anno dopo, per la prima volta nel mondo, in ipotermia moderata».

Un importante contributo alla chirurgia dell'aorta è venuto anche dal miglioramento delle tecniche di diagnostica per immagini: sia la TC multistrato sia la risonanza magnetica offrono ricostruzioni tridimensionali che permettono un'accurata pianificazione dell'intervento e un con-



Roberto Di Bartolomeo, direttore dell'Unità operativa di cardiocirurgia del Policlinico S. Orsola-Malpighi, con il suo gruppo

PER ACCEDERE AI SERVIZI

L'Unità operativa di cardiocirurgia dell'Azienda ospedaliero-universitaria – Policlinico S. Orsola-Malpighi offre servizi specialistici e ultraspecialistici.

E' situata nel padiglione 25 del Policlinico e comprende un reparto di degenza, le sale operatorie, un ambulatorio divisionale, gli studi medici e una segreteria.

Offre la propria attività in convenzione con il Servizio sanitario nazionale o in libera professione.

Il responsabile medico di reparto è presente dalle 8.30 alle 17. I medici sono presenti fino all'entrata in servizio del medico di guardia.

I recapiti telefonici per contattare l'Unità operativa sono i seguenti:

- accettazione e ambulatorio: tel. 051.636 47 70 (dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 14); tel. 051.636 36 40 (dalle 10 alle 22)
- archivio e ricoveri per l'attività libero professionale: tel. 051.636 37 14
- segreteria di direzione: tel. 051.636 33 61
- reparto di degenza: tel. 051.636 47 61
- richiesta di consulenza: fax 051.636 33 88.

trollo continuo delle lesioni dilatative, per le quali la determinazione dei tempi chirurgici corretti è fondamentale.

«Il continuo progresso tecnologico ha portato anche al perfezionamento delle procedure interventistiche non invasive, come l'angioplastica e l'endoprotesi, facendo sì che il panorama cardiocirurgico sia tuttora in evoluzione» sottolinea Di Bartolomeo. «La chirurgia coronarica, per esempio, non domina più le sale operatorie, mentre quella valvolare e il trattamento degli aneurismi dell'aorta toracica sono in rapida crescita».

Un aneurisma aortico è una dilatazione irreversibile del vaso, dovuta all'alterazione delle fibre elastiche e delle cellule muscolari della parete arteriosa. E' un tipo di malattia che rimane spesso asintomatica e per questo è difficile stimarne la reale prevalenza nella popolazione. Tutti gli interventi sull'aorta toracica prevedono l'impiego della circolazione extra corporea e dell'arresto cardiaco, e il cuore viene protetto dai danni ischemici attraverso la somministrazione di una particolare soluzione che induce uno stato di cardioplegia. La circolazione extra corporea avviene attraverso una macchina che rimpiazza la funzione del cuore e dei polmoni, ossigenando il sangue e riportandolo in circolo.

Le procedure sull'arco aortico prevedono anche la necessità di un sistema di prote-

zione cerebrale efficace. Infatti è necessario interrompere la circolazione sanguigna al cervello ed è noto che le cellule cerebrali non sopportano un'ischemia per un periodo più lungo di 3-4 minuti.

«Bisogna chiarire che gli aneurismi dell'aorta possono coinvolgere il vaso in maniera differente: a seconda del tipo di aneurisma e delle strutture interessate cambia il tipo di soluzione chirurgica» precisa Di Bartolomeo. «In particolare se la valvola aortica, che si trova tra il ventricolo sinistro del cuore e l'arteria, è normale, cioè non presenta alterazioni dei lembi (calcificazioni, ispessimento, prolasso, eccetera), si può effettuare un intervento che la preservi reimpiantandola all'interno di un tubo protesico che sostituisce la radice aortica. Questo è un tipo di intervento molto vantaggioso perché il paziente preserva la propria valvola e quindi non ha bisogno di una terapia anticoagulante dopo l'intervento. L'intervento però richiede tempi chirurgici più lunghi e comporta una maggiore difficoltà».

L'alternativa chirurgica a questo tipo di intervento – che è anche la procedura effettuata più di frequente – è la sostituzione della radice aortica con una protesi composta detta tubo valvolato. In questo caso nella base del tubo è già inclusa una protesi meccanica che va a sostituire anche la valvola aortica del paziente.

L'Unità operativa di cardiocirurgia del Policlinico è all'avanguardia nella chirurgia dell'aorta

Meridiana Immagini



TUTTE LE ATTIVITÀ

L'Unità operativa si occupa di:

- valvulopatie
- coronaropatie
- cardiopatie congenite
- aneurismi dell'aorta toracica, toraco addominale e addominale
- patologia vascolare periferica e chirurgica generale (in pazienti con malattia cardiaca associata)
- elettrostimolazione cardiaca e defibrillatori
- trapianto cardiaco
- ipertensione polmonare
- traumi cardiaci e dell'aorta
- aritmie trattabili chirurgicamente
- tumori del cuore e dei grossi vasi primitivi e secondari.

A seconda del grado e della gravità dell'aneurisma, le soluzioni chirurgiche di sostituzione con protesi possono essere differenti. «Si possono sostituire piccole porzioni o l'intero arco aortico, oppure, nei casi più complessi, predisporre già degli agganci per l'installazione successiva di un'altra protesi» dice Di Bartolomeo. «Le moderne tecnologie e le protesi in commercio lo permettono. Ma la complessità chirurgica e assistenziale di questo tipo di interventi è tale che solo centri altamente specializzati possono offrire al paziente i migliori risultati».

Gli aneurismi dell'aorta toracica sono una delle principali malattie che vengono trattate dalla cardiocirurgia. La circolazione extra corporea e altri dispositivi messi a disposizione di recente dallo sviluppo tecnologico (endoprotesi, cannule e tubi protesici) ne hanno reso possibile il trattamento nella maggior parte dei casi.

Roberto Di Bartolomeo

direttore Unità operativa di cardiocirurgia
Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna
Policlinico S. Orsola-Malpighi

dbart@med.unibo.it

con la collaborazione di

Luciana Cavina

lucianacavina@fastwebnet.it